

‘Non dobbiamo perdere posizioni’

Tra le personalità coinvolte nel Forum, che nel comitato consta i Consiglieri di Stato Manuele Bertoli per il Ticino e Martin Jäger per i Grigioni, oltre a personalità attive in ambito parlamentare, radiotelevisivo, universitario e in associazioni ed enti culturali, un ruolo centrale spetta a Diego Erba, coordinatore dell’iniziativa.

Cosa accadrà sabato a Coira?

Innanzitutto si dovrà approvare lo statuto del Forum, poi ci saranno le nomine e la presentazione dei quattro gruppi di lavoro che hanno elaborato delle proposte durante il 2013; in seguito avrà luogo una discussione e, aspetto importante, si definiranno attività future sulla scia dei rapporti presentati.

A quali attività pensate in particolare, magari a breve termine?

Sicuramente sul piano istituzionale e scolastico-formativo vogliamo fare in modo che l’italiano resti lingua di maturità in Svizzera; è in corso un dibattito su questo tema che interessa sia la Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione, sia il Consiglio federale. Quindi, sia sul piano istituzionale che scolastico l’obiettivo è che l’italiano non perda ulteriormente posizioni: deve sapere che in pratica la metà dei licei svizzeri non offre nemmeno la possibilità di studiarlo, contravvenendo alle attuali disposizioni. Nel mese di maggio ci sarà invece un importante congresso a Basilea, che organizziamo con altri enti, fra cui anche la comunità italoфона radiotelevisiva. Come Forum abbiamo inoltre lanciato, insieme a dei docenti argoviesi, una petizione a favore dell’italiano nel loro cantone, dove il Consiglio di Stato vuole dimezzarne l’insegnamento nelle scuole medie.

Quali cause hanno spinto Ticino e Grigioni a dar vita al Forum?

L’italiano sta perdendo posizioni, quindi si è avvertita la necessità di rafforzare la sua presenza oltre Gottardo. Si è voluto mettere assieme tutti quegli enti che operano a favore della cultura italiana in Svizzera (salvaguardandone naturalmente l’autonomia) per definire un minimo indirizzo comune. Per far le battaglie bisogna essere uniti.